

THEOSOPHIA -- Religione della Sapienza o "Sapienza Divina". Il substrato e la base di tutte le religioni e le filosofie del mondo, insegnato e praticato da pochi eletti sempre da quando l'uomo divenne un essere pensante. Nella sua portata, pratica la Teosofia è puramente *etica divina*.

(H. P. Blavatsky, *Theosophical Glossary*)

Non è una credenza né un dogma formulato od inventato dall'uomo, ma una conoscenza delle leggi che governano l'evoluzione dei componenti fisici, astrali e psichici della natura e dell'uomo.

(W. Q. Judge, *L'Oceano della Teosofia*)

## L'ANTICA SORGENTE

La Dottrina Segreta è la accumulata Sapienza delle Età e la sua cosmogonia da sola è il sistema più stupendo ed elaborato: per esempio, perfino nell'exoterismo dei Purâna. Ma tale è il misterioso potere del simbolismo occulto che i fatti i quali per essere padroneggiati, raccolti e spiegati durante le serie incalcolabili del progresso evolutivo, hanno occupato innumerevoli generazioni di veggenti iniziati e di profeti, sono tutti registrati in poche pagine di segni e glifi geometrici. Lo sguardo penetrante di quei veggenti è penetrato fino al cuore stesso della materia e vi ha scoperto l'anima delle cose, laddove un comune profano, per quanto erudito, vi avrebbe percepito solo il lavoro esteriore della forma. Ma la scienza moderna non crede all'"anima delle cose" e quindi respingerà l'intero sistema della cosmogonia antica. È inutile dire che il sistema in questione non è il prodotto dell'immaginazione di uno o più individui isolati. Esso è la registrazione ininterrotta di migliaia di generazioni di Veggenti le cui rispettive esperienze furono usate per saggiare e verificare le tradizioni trasmesse oralmente da una razza primitiva all'altra in rapporto agli insegnamenti di esseri più alti e sublimi che vegliavano sull'infanzia dell'Umanità. Per molte ere i "Saggi" della Quinta Razza, facenti parte del ceppo salvato e risparmiato dall'ultimo cataclisma e spostamento di continenti, avevano trascorso le loro vite *imparando, non insegnando*. E come?

Confrontando, saggiando e verificando in ogni dipartimento della natura le antiche tradizioni per mezzo del potere indipendente di visione di grandi adepti, cioè di uomini che hanno sviluppato e perfezionato al massimo grado possibile i loro organismi fisici, mentali, psichici e spirituali. Nessuna visione di un adepto veniva accettata prima di essere controllata e confermata dalle visioni di altri adepti -- ottenute in modo tale da costituire una prova indipendente -- e da secoli di esperienze.

*(The Secret Doctrine, I, 272 - 273)*



## **DIO -- LEGGE -- ESSERE**

### **TRE PROPOSIZIONI FONDAMENTALI**

Prima che il lettore proceda a considerare le Stanze dal Libro di Dzyan che formano la base di quest'opera, è assolutamente necessario che egli sia reso familiare con le poche concezioni fondamentali che sottostanno e pervadono l'intero sistema di pensiero verso cui la sua attenzione è invitata.

Queste idee basilari sono poche di numero e dall'afferrarle chiaramente dipende la comprensione di quanto segue; non è perciò necessaria alcuna scusa per la richiesta di familiarizzarsi dapprima con esse, prima di procedere allo studio sistematico dell'opera stessa.

La Dottrina Segreta stabilisce tre proposizioni fondamentali:

(a) Un PRINCIPIO Onnipresente, Eterno, Illimitato ed Immutabile, sul quale ogni speculazione è impossibile, poiché esso trascende il potere dell'umana concezione e non potrebbe che essere rimpicciolito da ogni espressione o similitudine umana. Esso è al di là dell'orizzonte e della portata del pensiero -- nelle parole della Mandukya: "impensabile ed inesprimibile".

Per rendere queste idee più chiare al lettore in generale, formuliamo dapprima il postulato che vi è una Realtà assoluta che prece-

de ogni essere manifestato, condizionato. Questa Causa Infinita ed Eterna -- vagamente formulata nell'“Inconscio” ed “Inconoscibile” della filosofia europea corrente -- è la radice senza radice di “tutto ciò che fu, è, o mai sarà”. Esso è naturalmente privo di ogni attributo ed è essenzialmente senza relazione alcuna con l'Essere manifestato, finito. Esso è “Esseità” (in Sanscrito *Sat*) piuttosto che Essere, ed è al di là di ogni pensiero o speculazione.

Questa “Esseità” è simboleggiata nella Dottrina Segreta sotto due aspetti. Da un lato lo Spazio astratto assoluto, rappresentante la pura soggettività, la sola cosa che nessuna mente umana può escludere da qualsiasi concezione o concepire di per sé stessa. Dall'altro il movimento Astratto assoluto, rappresentante la Coscienza Incondizionata. Anche i nostri pensatori occidentali hanno mostrato che la Coscienza è per noi inconcepibile separata dal cambiamento, ed il movimento è il miglior simbolo per il cambiamento, la sua caratteristica essenziale. Questo ultimo aspetto dell'unica Realtà è anche simboleggiato dal termine “Il Grande Alito”, simbolo abbastanza espressivo da non richiedere ulteriori spiegazioni. Così dunque il primo fondamentale assioma della Dottrina Segreta è questo metafisico UNO ASSOLUTO -- “ESSEITÀ” -- simboleggiato dall'intelligenza finita, nella Trinità teologica.

Può comunque essere di aiuto allo studente l'aggiungere qui alcune spiegazioni.

Herbert Spencer ha di recente tanto modificato il suo Agnosticismo da affermare che la natura della “Causa Prima”, che l'Occultista più logicamente fa derivare dalla “Causa senza Causa”, l'“Eterno” e l'“Inconoscibile”, può essere essenzialmente la stessa di quella della Coscienza che sorge in noi: in breve, che la realtà impersonale che pervade il Kosmos è il puro noumenon del pensiero. Questo progresso da parte sua lo porta molto vicino alle dottrine Esoterica e Vedantina.

Parabrahm (la Realtà Una, l'Assoluto) è il campo della Coscienza Assoluta, cioè quella Essenza che è al di là di ogni relazione con l'esistenza incondizionata, e di cui l'esistenza cosciente è un simbolo condizionato. Ma non appena noi passiamo col pensiero da que-

sta (per noi) Negazione Assoluta, sopravviene la dualità nel contrasto fra lo Spirito (o coscienza) e la Materia, il Soggetto e l'Oggetto.

Spirito (o Coscienza) e Materia devono tuttavia essere considerati non come realtà indipendenti, ma come i due lati od aspetti dell'Assoluto (Parabrahm) che costituiscono la base dell'Essere condizionato sia soggettivo che oggettivo.

Considerando questa triade metafisica come la radice da cui procede ogni manifestazione, il grande Alito assume il carattere della Ideazione precosmica. Esso è la 'fons et origo' della forza e di ogni coscienza individuale e fornisce l'intelligenza direttrice nel vasto schema della Evoluzione cosmica. Dall'altro lato la sostanza-radice precosmica (*Mulaprakriti*) è quell'aspetto dell'Assoluto che sottostà a tutti i piani oggettivi della Natura.

Proprio come l'Ideazione pre-Cosmica è la radice di ogni coscienza individuale, così la Sostanza pre-Cosmica è il substrato della materia nei vari gradi della sua differenziazione.

È perciò evidente che il contrasto di questi due aspetti dell'Assoluto è essenziale all'esistenza dell'"Universo Manifestato". Separata dalla Sostanza Cosmica, l'Ideazione Cosmica non potrebbe manifestarsi, poiché è soltanto attraverso un veicolo materiale che la coscienza emerge come "Io sono Io", essendo necessaria una base fisica per focalizzare un raggio della Mente Universale ad un certo grado di complessità. Similmente, separata dalla Ideazione Cosmica la Sostanza Cosmica resterebbe una vuota astrazione, e nessuna coscienza potrebbe emergerne.

L'"Universo Manifestato" è perciò pervaso dalla dualità che è, per così dire, l'essenza stessa della sua EX-istenza come "manifestazione". Ma come i poli opposti del soggetto e dell'oggetto, spirito e materia, non sono che aspetti dell'Unica Unità in cui essi sono sintetizzati, così nello Universo manifestato vi è "ciò" che unisce lo spirito alla materia, il soggetto all'oggetto.

Questo qualcosa, attualmente ignoto alla speculazione occidentale, è chiamato Fohat dagli occultisti. Esso è il "ponte" mediante il quale le "Idee" esistenti nel "Pensiero Divino" vengono

imprese sulla Sostanza cosmica sotto forma di “leggi della Natura”. Fohat è così l’energia dinamica della Ideazione Cosmica; o, considerato dall’altro lato, esso è il medium intelligente, il potere direttore di tutta la manifestazione, il “Pensiero Divino” trasmesso e fatto manifesto per il tramite dei Dhyān Chohan, gli Architetti del Mondo visibile. Così dallo Spirito, o Ideazione Cosmica, viene la nostra coscienza; dalla Sostanza Cosmica vengono i vari veicoli in cui questa coscienza è individualizzata e perviene alla autocoscienza o coscienza riflettente; mentre Fohat, nelle sue varie manifestazioni, è il misterioso legame fra Mente e Materia, il principio animatore che elettrifica ogni atomo alla vita.

Il riassunto che segue darà una idea più chiara al lettore.

(1) L’ASSOLUTO, il *Parabrahm* dei Vedantini, cioè l’unica Realtà, SAT, che è, come dice Hegel, tanto l’Essere Assoluto quanto il Non-Essere.

(2) La prima manifestazione, il Logos impersonale e, in filosofia, *immanifesto*, il precursore del “manifestato”. Esso è la. “Causa Prima”, lo “Inconscio” dei Panteisti europei.

(3) Spirito - Materia, VITA; lo “Spirito dell’Universo”, il Purusha e Prakriti, cioè il *secondo* Logos.

(4) L’Ideazione Cosmica, MAHAT o Intelligenza, l’Anima del Mondo Universale, il Noumenon Cosmico della Materia, la base delle operazioni intelligenti ne e della Natura, chiamato anche MAHA-BUDDHI

La REALTÀ UNICA: i suoi aspetti *duali* nell’Universo condizionato.

La Dottrina Segreta afferma inoltre:

(b) L’Eternità dell’Universo *in toto* come un piano illimitato, periodicamente “il campo di giuoco di Universi innumerevoli che incessantemente si manifestano e scompaiono”, chiamati “le stelle che si manifestano” e le “scintille dell’Eternità”. “L’Eternità del Pellegrino” è come un batter di ciglio dell’Occhio della Auto-Esistenza

(Libro di Dzyan). "L'apparire e lo scomparire dei Mondi è come il regolare flusso e riflusso della marea".

Questa seconda affermazione della Dottrina Segreta è la universalità assoluta di quella legge di periodicità, di flusso e riflusso, di crescita e declino, che la scienza fisica ha osservato e registrato in ogni dipartimento della natura. Un alternarsi simile a quello del Giorno e della Notte, della Vita e della Morte, del Sonno e della Veglia, è un fatto così comune, così perfettamente universale e senza eccezione, che è facile comprendere che noi vediamo in esso una delle leggi assolutamente fondamentali dell'universo.

Inoltre la Dottrina Segreta insegna:

(c) L'identità fondamentale di tutte le Anime con la Super-Anima Universale, quest'ultima essendo essa stessa un aspetto della Radice Sconosciuta; ed il pellegrinaggio obbligatorio per ogni Anima -- scintilla della precedente -- attraverso il Ciclo dell'Incarnazione (o della "Necessità") in accordo con la Legge Ciclica e Karmica, durante l'intero periodo. In altre parole nessuna Buddhi (Anima divina) puramente spirituale può avere una esistenza indipendente (conscia) prima che la scintilla che scaturì dalla pura Essenza del Sesto Principio Universale -- la SUPER-ANIMA -- abbia (a) attraversato ogni forma elementale del mondo fenomenico di quel Manvantara, e (b) acquistato l'individualità, prima per impulso naturale, e quindi mediante sforzi liberamente intrapresi e concepiti (controllati dal suo Karma), salendo così attraverso tutti i gradi dell'intelligenza, dal Manas più basso al più alto, dal minerale e dalla pianta fino al più santo degli arcangeli (Dhyani Buddha). La dottrina su cui si impernia tutta la Filosofia Esoterica non ammette privilegi o doni speciali nell'uomo, salvo quelli conquistati dal suo proprio Ego mediante lo sforzo ed il merito personali attraverso una lunga serie di metempsicosi e reincarnazioni.

*(The Secret Doctrine, I, 13 - 17)*

(Espandendo i concetti fondamentali delle Tre Proposizioni la "Dottrina Segreta" insegna ancora:)

(a) La Legge fondamentale di questo sistema, il punto centrale da cui tutto emerge, attorno al quale e verso il quale tutto gravita, e dal quale dipende la filosofia di tutto il resto, è la SOSTANZA-PRINCIPIO Una, omogenea e divina, l'unica causa radicale.

“Alcuni pochi, le cui lampade ardevano con maggior splendore,  
Sono stati condotti di causa in causa  
Fino al capo segreto della natura  
Ed han trovato che un primo Principio deve essere ...”

Esso è chiamato “Sostanza-Principio” perché diviene “sostanza” sul piano dell’Universo manifestato, una illusione, mentre rimane un “principio” nello SPAZIO astratto, visibile ed invisibile, senza fine e senza inizio.

Esso è la Realtà onnipresente: impersonale perché contiene tutto ed ogni cosa. *La sua impersonalità è il concetto fondamentale del Sistema.* Esso è latente in ogni atomo dell’Universo ed è l’Universo esso stesso.

(b) L’Universo è la manifestazione periodica di questa Essenza Assoluta ignota. Chiamarlo “essenza” significa tuttavia peccare contro lo spirito stesso della filosofia. Benché infatti il nome è derivabile in questo caso dal verbo ‘esse’ (essere) tuttavia ESSO non può essere identificato con nessun “essere” di nessuna specie concepibile dall’intelletto umano. ESSO è descritto meglio come né Spirito né materia, ma entrambi.

(c) L’Universo è chiamato, con tutto quello che contiene, MAYA, perché tutto in esso è temporaneo, dalla vita effimera della lucciola a quella del Sole. Paragonato all’eterna immutabilità dell’UNO, a quel Principio che non conosce cambiamento, l’Universo, con le sue forme evanescenti e sempre mutevoli, deve necessariamente apparire alla mente di un filosofo nulla più di un fuoco fatuo. Tuttavia l’Universo è reale abbastanza per gli esseri consci che vi si trovano, irreali al pari di esso.

(d) Tutto nell’Universo, in tutti i suoi regni, è CONSCIO -- cioè dotato di una coscienza propria della sua specie e adatta al suo proprio piano di percezione. Noi uomini dobbiamo ricordare che

siccome *noi* non percepiamo alcun segno -- che noi possiamo riconoscere -- di coscienza in una pietra ad esempio, non abbiamo alcun diritto di dire che *ivi non esiste alcuna coscienza*. Non esiste cosa alcuna come la materia "morta" o "cieca", come non vi è alcuna Legge "Cieca" o "Inconscia". Queste ultime non trovano posto fra i concetti della Filosofia occulta, che non si arresta mai alle apparenze superficiali e per la quale le essenze *noumenali* sono più reali delle loro controparti oggettive.

(e) L'Universo è elaborato e *guidato dall'interno all'esterno*. Come in alto così in basso, come in cielo così sulla terra; e l'uomo -- il microcosmo e la copia in miniatura del macrocosmo -- è il testimone vivente di questa Legge Universale e del suo modo di operare. Noi vediamo che ogni movimento, atto, gesto *esterno*, sia volontario che meccanico, organico o mentale, è prodotto e preceduto da un sentimento od emozione, volontà o volizione, e pensiero o mente, *interni*. Come nessun movimento o cambiamento esterno, quando è normale, può aver luogo nel corpo esteriore dell'uomo a meno che sia provocato da un impulso interno, dato mediante una delle tre funzioni menzionate, così con l'Universo esterno o manifestato. L'intero Kosmos è guidato, controllato ed animato da una serie quasi infinita di Gerarchie di Esseri senzienti, ognuna con una missione da compiere e che -- qualunque nome diamo loro, che li chiamiamo Dhyān-Chohans o Angeli -- sono "messaggeri" solo nel senso che essi sono gli agenti delle Leggi Karmiche e Cosmiche.

Essi variano infinitamente nei loro gradi rispettivi di coscienza ed intelligenza, e chiamarli tutti puri Spiriti senza alcun elemento terreno "che il tempo usa fare sua preda" è concedersi una immagine poetica e basta.

Poiché ognuno di questi Esseri o *fu* o si prepara ad essere un uomo, se non nel presente, in un ciclo (Manvantara) passato o futuro. Essi sono uomini *perfezionati* quando non sono uomini *incipienti*, e sulle loro più alte (meno materiali) sfere essi differiscono dagli esseri umani terrestri solo in quanto essi sono privi del senso della personalità e della natura emozionale *umana* -- due caratteristiche puramente terrene. I primi, cioè i "perfezionati" sono divenuti liberi da quei sentimenti perché (a) non posseggono più corpi di carne

-- un peso che sempre intorpidisce l'Anima; e (b) siccome il puro elemento spirituale è lasciato privo di intralci e più libero, essi sono meno influenzati da maya di quanto l'uomo possa mai esserlo, a meno che si tratti di un adepto che tiene le sue due personalità -- la spirituale e la fisica -- interamente separate. Le monadi incipienti, non avendo mai ancora avuto dei corpi terrestri, non possono avere alcun senso di personalità od EGO-ismo. Ciò che si intende con "personalità" è una limitazione ed una relazione o, secondo la definizione di Coleridge, una "individualità che esiste in sé stessa, ma con una natura quale fondamento"; il termine perciò non può essere applicato ad entità non umane. Ma è un fatto su cui hanno insistito generazioni di Veggenti che nessuno di questi Esseri, superiore od inferiore, ha individualità o personalità come Entità separata, essi cioè non hanno alcuna individualità nel senso in cui un uomo dice: *"Io sono io e nessun altro"*. In altre parole, essi non sono coscienti di tale distinta separazione quale uomini e cose hanno sulla terra. L'individualità è la caratteristica delle loro rispettive gerarchie, non delle singole unità, e questa caratteristica varia solo col grado del piano cui quelle gerarchie appartengono: quanto più vicine alla regione dell'Omogeneità e dell'Uno Divino, tanto più pura e meno accentuata quella individualità nella Gerarchia. Essi sono finiti sotto ogni rispetto, ad eccezione dei loro principi più alti -- le scintille immortali riflettenti la fiamma divina universale -- individualizzati e separati solo nelle sfere dell'Illusione da una differenziazione tanto illusoria quanto il resto. Essi sono "I Viventi" perché sono le correnti proiettate sullo schermo Kosmico di illusione dalla VITA ASSOLUTA; esseri in cui la vita non può estinguersi prima che sia estinto il fuoco dell'ignoranza in coloro che percepiscono queste "Vite". Scaturiti nell'esistenza sotto l'influsso stimolatore del raggio increato, il riflesso del grande Sole Centrale che irradia sulle rive del fiume della Vita, è il principio interiore in essi che appartiene alle acque dell'immortalità, mentre il suo vestimento differenziato è mortale come il corpo dell'uomo. Perciò Young ha ragione di dire che

Gli Angeli sono uomini di una specie superiore

e nulla più. ... Fare appello alla loro protezione è tanto insensato quanto credere che la loro simpatia possa essere assicurata con qualche specie di propiziazione; poiché essi sono, altrettanto quanto l'uomo stesso, gli schiavi e le creature dell'immutabile legge Kosmica e Karmica. La ragione di ciò è evidente. Non avendo elementi di personalità nella loro essenza, essi non possono avere qualità personali, come quelle attribuite dagli uomini, nelle loro religioni esoteriche, al loro Dio antropomorfo. ...

L'uomo, come mostrato nel Volume II, è un composto delle essenze di tutte quelle Gerarchie celesti e quindi può, come tale, riuscire a rendersi superiore, in un senso, ad ognuna di queste gerarchie o classi, o perfino ad ogni combinazione di esse.

“L'uomo non può né propiziarsi i *Deva*, né comandare loro” è detto. Ma, paralizzando la sua personalità inferiore, e giungendo grazie a ciò alla piena conoscenza della *non-separazione* del suo SÉ superiore dal SÉ Uno assoluto, l'uomo può, anche nel corso della sua vita terrena, divenire come “Uno di Noi”. Così è che, mangiando del frutto della conoscenza che disperde l'ignoranza, l'uomo diviene come uno degli Elohim o Dhyani, ed una volta sul *loro* piano lo spirito di Solidarietà e di perfetta Armonia che regna in ogni Gerarchia deve estendersi sopra di lui e proteggerlo in ogni circostanza.

... Ogni “Spirito” cosiddetto, come appena mostrato, è o un *uomo disincarnato*, o un *uomo futuro*. Come dall'Arcangelo (Dhyani Chohan) più elevato all'ultimo dei “Costruttori” consci (la classe inferiore delle Entità Spirituali), tutti sono *uomini* vissuti eoni or sono in altri Manvantara, su questa od altre Sfere, così gli Elementali inferiori, non intelligenti o semiintelligenti, sono tutti uomini futuri. ... Essi non possono avere alcuna coscienza od Intelligenza umana prima di averla acquisita, personalmente ed individualmente.

L'intero ordine della natura mostra una marcia progressiva verso *una vita superiore*. Vi è un disegno nella azione delle forze in apparenza cieche. L'intero processo evolutivo con i suoi adattamenti senza fine ne è una prova. Le leggi immutabili che eliminano le specie più deboli per fare spazio alle più forti ed assicurare così

la “sopravvivenza del più adatto”, benché così crudeli nella loro azione immediata, tutte lavorano verso il fine grandioso. Proprio il fatto che l'adattamento *si verifica*, che i più adatti *sopravvivono* nella lotta per l'esistenza, mostra che ciò che viene chiamato “Natura inconscia” è in realtà un aggregato di forze manipolate da esseri semi-intelligenti (Elementali) guidati da Alti Spiriti Planetari (Dhyan Chohan) il cui aggregato collettivo forma il *verbum* manifestato del LOGOS immanifesto, e costituisce ad un tempo la MENTE dell'Universo e la sua immutabile LEGGE.

Qualunque possa essere il destino di questi scritti in un remoto futuro, noi speriamo di avere fin qui provato i fatti seguenti:

(1) La Dottrina Segreta non insegna l'*Ateismo*, salvo che nel senso Indù della parola 'nastika' cioè la ripulsa degli *idoli*, compreso ogni dio antropomorfo. In questo senso ogni vero Occultista è un *Nastika*.

(2) Essa ammette un Logos ò “Creatore” collettivo dell'Universo; un *Demiurgos* -- nel senso di quando si parla di un “Architetto” come del “Creatore” di un edificio, laddove quell'Architetto non ne ha mai toccata una pietra, ma, avendo fornito il piano, ha lasciato tutto il lavoro manuale ai muratori. Nel nostro caso il piano è stato fornito dalla Ideazione dell'Universo, ed il lavoro di costruzione lasciato alle Legioni dei Poteri e delle Forze intelligenti. Ma questo *Demiurgos* non è una divinità *personale*, ciò vale a dire un *dio extra-cosmico* imperfetto, ma solo l'aggregato dei Dhyan Chohan e delle altre Forze.

Quanto a queste ultime:

(3) Il loro carattere è duale, essendo esse composte (a) dell'*energia bruta* irrazionale inerente nella materia, e (b) dell'anima intelligente o coscienza cosmica che dirige e guida quell'energia, e che è il *pensiero Dhyan-chohanico* riflettente l'*ideazione della Mente Universale*. Ciò ha come risultato una perpetua serie di manifestazioni fisiche e di *effetti morali* sulla Terra durante i periodi manvantarici, tutto ciò subordinatamente al Karma. Siccome quel processo non è sempre perfetto, e siccome, per quanto numerose siano le prove di

una intelligenza direttrice dietro il velo che esso può fornire, esso mostra tuttavia lacune e difetti, mentre assai spesso i risultati sono degli evidenti insuccessi, per queste ragioni né la Legione collettiva (Demiurgos) né alcuno dei poteri operanti preso individualmente sono soggetti appropriati per onori o per un culto divini. Tutti hanno tuttavia diritto alla riverente gratitudine dell'Umanità, e l'uomo dovrebbe sempre sforzarsi di aiutare la divina evoluzione delle *Idee*, divenendo secondo il meglio delle sue capacità *un collaboratore della natura* nel compito ciclico. Solo la per sempre inconoscibile *Karana*, la Causa *senza causa* di tutte le cause, dovrebbe avere il suo tempio ed il suo altare sul suolo sacro ed inviolato del nostro cuore -- invisibile, intangibile, ineffabile, salvo che tramite "la piccola silente voce" della nostra coscienza spirituale. Quelli che le rendono culto dovrebbero farlo nel silenzio e nella solitudine santificata della loro anima, facendo del loro spirito l'unico mediatore fra loro e lo *Spirito Universale*, delle loro buone azioni i soli sacerdoti, e delle loro intenzioni colpevoli le uniche vittime sacrificali visibili ed oggettive alla *Presenza*.

(*The Secret Doctrine*, I, 213-280)



## ININTERROTTA TRADIZIONE

Ciò in cui io credo è: (1) gli ininterrotti insegnamenti orali rivelati da *divini* uomini viventi durante l'infanzia dell'umanità agli eletti fra gli uomini; (2) che questi insegnamenti sono giunti *inalterati* fino a noi; e (3) che i MAESTRI sono profondamente versati nella scienza basata su tale ininterrotto insegnamento.

H. P. BLAVATSKY  
(*Lucifer*, ottobre 1889)